

Semiotica 09/10



semiotica 09/10

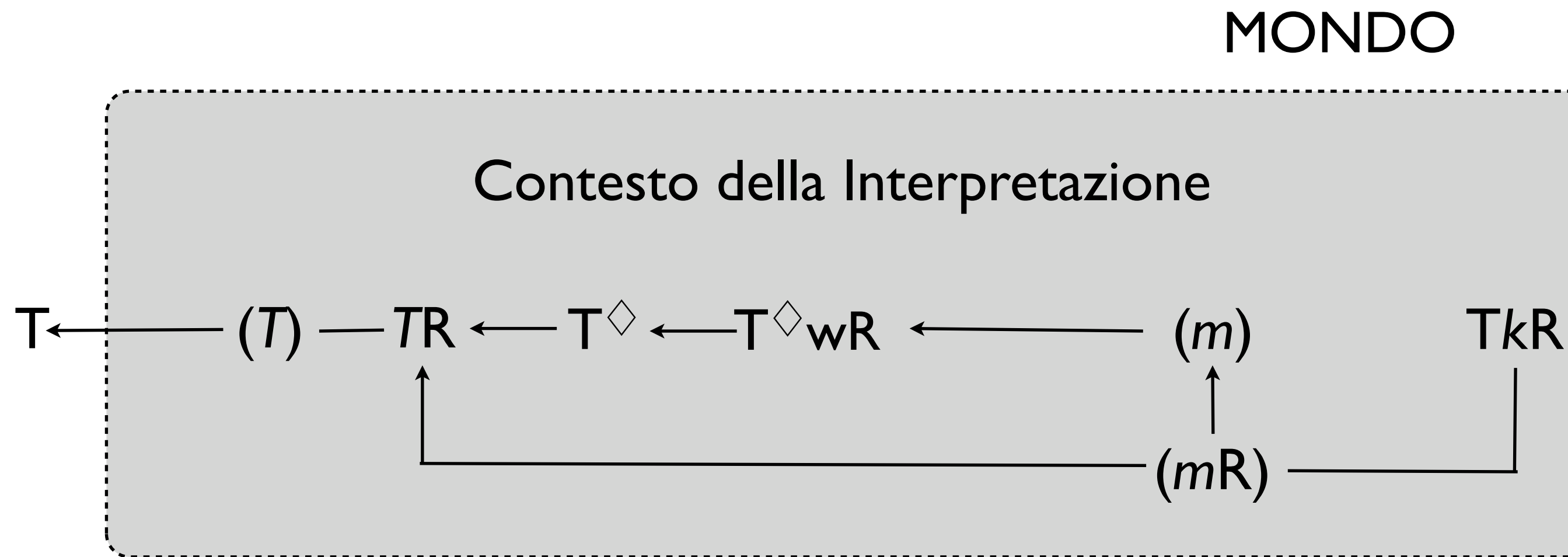
Gianna Angelini - Macerata, 19 novembre 2009

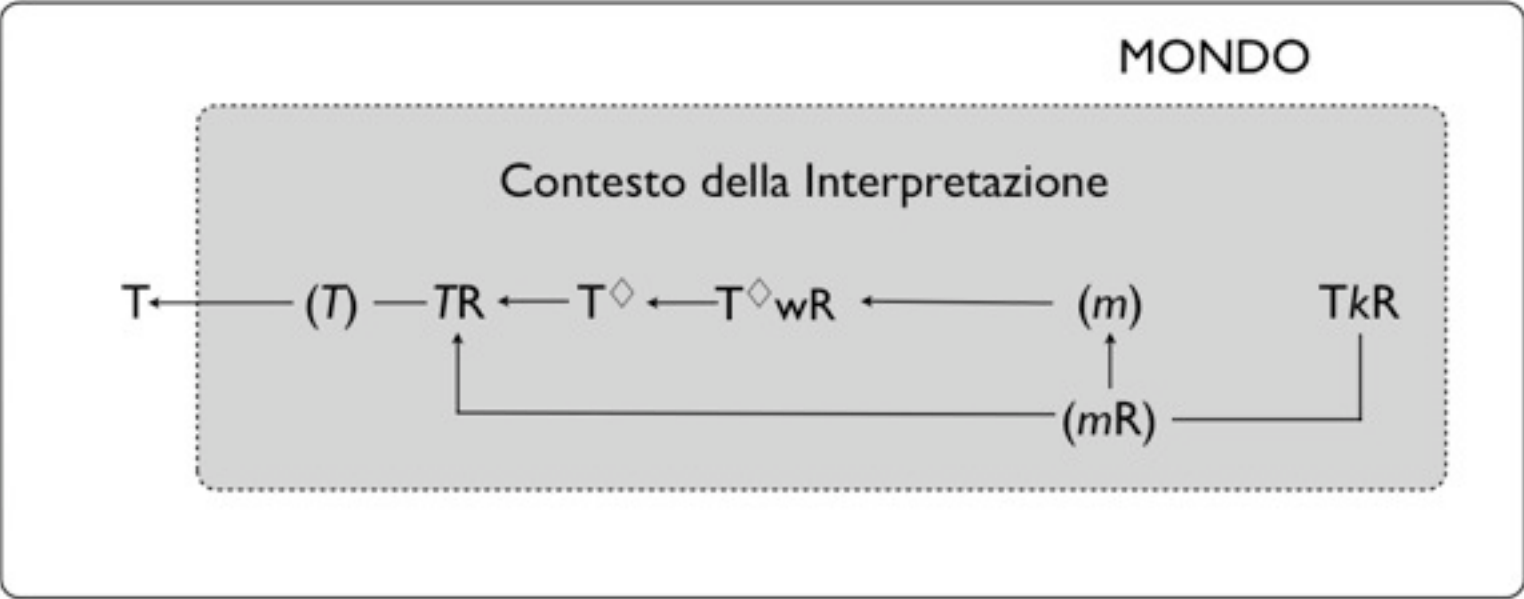
Agenda



- ☑ Esiti di una interpretazione testuale semiotico-testologica
- ☑ Organizzazione compositiva orizzontale/verticale del testo
- ☑ Il processo teorico dell' interpretazione descrittiva: introduzione all' utilizzo del Linguaggio Canonico
 - ☑ Il testo come oggetto fisico e come oggetto percepito
 - ☑ La rappresentazione del testo come oggetto percepito, e la rappresentazione del testo canonico ad esso assegnabile
 - ☑ La rappresentazione del mondo del testo

Costrutti di base del processo teorico dell'interpretazione descrittiva



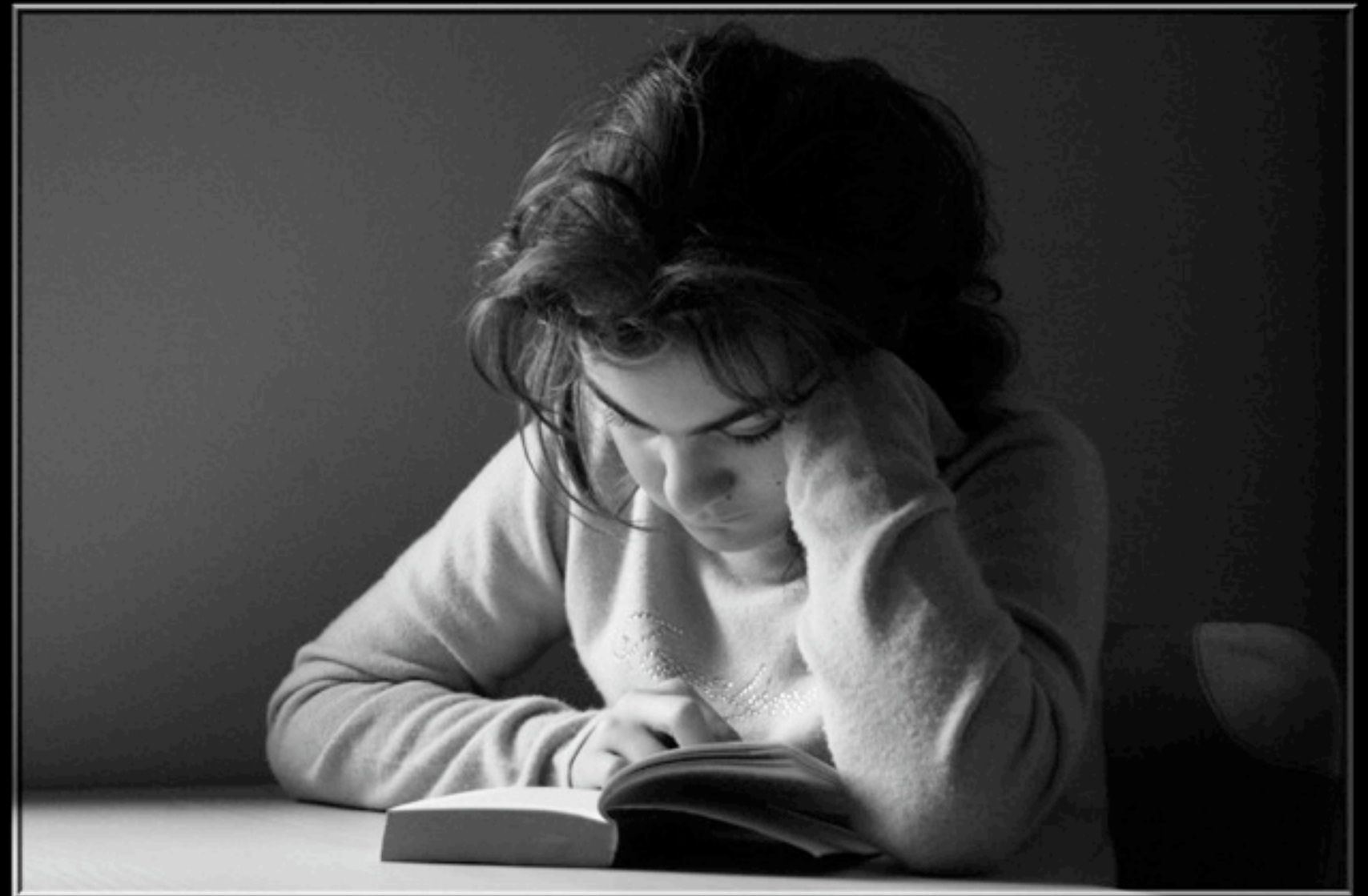


T	Testo inteso come oggetto fisico
(T)	Configurazione percettiva che l'interprete ottiene dal testo da interpretare
TR	Rappresentazione esplicita data alla configurazione percettiva del testo in esame
T $\diamond$	Testo canonico che può essere assegnato al TR mediante la teoria del testo
T $\diamond$ wR	Rappresentazione delle ipotesi che l'interprete costruisce, sulla base delle informazioni percettive sovrasegmentali e paralinguistiche, relativamente al mondo che si manifesta nel testo
(m)	Modello o sistema di modelli riattivato o realizzato nella mente dell'interprete tramite la ricezione del testo
mR	Rappresentazione esplicita del modello o sistema di modelli
TkR	Rappresentazione del frammento di mondo che l'interprete, con l'aiuto dei modelli/sistema di modelli assegna o può assegnare al testo come suo correlato extralinguistico

Il Testo come oggetto percepito

"Quando uno legge un testo, ad alta voce o in silenzio, [...] assegna al testo scritto una determinata struttura prosodica. Queste non è una semplice aggiunta alla forma scritta del testo, anzi essa concorre alla determinazione del significato, in quanto il lettore interpreta il testo non come oggetto a se stante, ma in quanto testo che si origina nel corso della percezione"

Petoefi (1980)



Gianna Angelini - Macerata, 19 novembre 2009

Il Testo come oggetto percepito

"Quando uno ascolta un testo, cioè percepisce un testo a cui è già stata assegnata una struttura prosodica, non per questo percepirà una struttura prosodica identica a quella che gli viene fornita dal parlante.

[...] anche durante l'ascolto non si tratta dell'interpretazione di un testo a se stante, ma del testo che si origina nel corso della percezione"

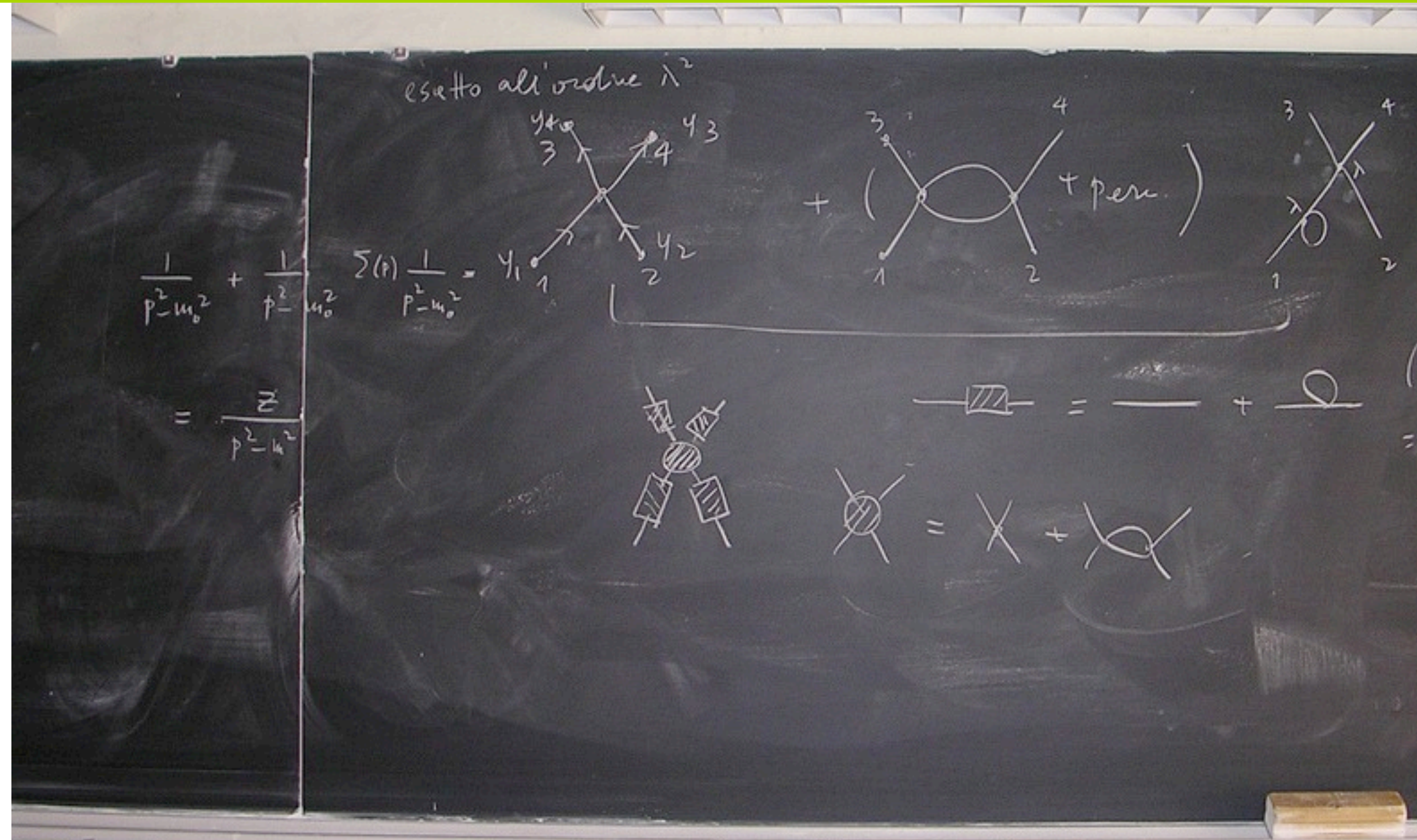
Petoefi (1980)



Gianna Angelini - Macerata, 19 novembre 2009

L'assegnazione del Testo Canonico assegnabile a TR

UN TESTO CANONICO
CONSISTE DI UN
INSIEME DI TESTI
AMOTICI E DEI
RELATIVI CONNETTIVI
DI TIPO CANONICO, O
ESSO STESSO È UN
TESTO ATOMICO.



La struttura di un TESTO ATOMICO



DOVE

P^{Pm} : proposizione descrittiva

P^{Ww} : proposizione costitutiva del mondo

P^{Dn} : proposizione performativo-modale

pPm

pWw

pDn

Ogni proposizione consiste di due componenti:

1. la rappresentazione del NUCLEO PROPOSIZIONALE, in cui vengono specificate le relazioni temporali e locali della realizzazione di un certo stato di cose
2. la rappresentazione della SPECIFICAZIONE DEL NUCLEO PROPOSIZIONALE, cioè la rappresentazione delle informazioni locali e temporali

PPm

PWw

PDn

Per la costruzione di un testo canonico devono essere messe in opera le seguenti operazioni:

- a) delimitare all'interno delle unità compositive di primo grado quelle parti di testo a cui si possono assegnare connettivi proposizionali, proposizioni o argomenti. Tali parti vengono definiti: **COMUNICATI**
- b) disambiguare e/o completare in senso strutturale e coreferenziale i comunicati, così da permettere la costruzione dei corrispondenti costituenti del testo canonico
- c) costruire i costituenti canonici che possono essere assegnati ai comunicati disambiguati o completati
- d) costruire i costituenti, in rapporto ai quali il testo non offre alcuna informazione o nessuna informazione esplicita

Gianna Angelini - Macerata, 19 novembre 2009

Modelli e rappresentazione dei modelli

Nella realizzazione/costruzione di un modello si danno tre possibili evenienze:

- a) l'interprete dispone riguardo alle cose comunicate di conoscenze/esperienze che non ha acquisito dal testo in esame
- b) l'interprete dispone solo di conoscenze/esperienze parziali al riguardo
- c) l'interprete non dispone di alcuna conoscenza/esperienza al riguardo

La creazione del modello interpretativo dipende da tali evenienze

Rappresentazione del correlato extralinguistico

La rappresentazione di correlati extralinguistici ha luogo mediante il confronto fra le ipotesi comunicative e i modelli.

Il correlato rappresenta quel frammento di mondo, la cui rappresentazione costituisce il nucleo della rappresentazione del modello

In merito agli stati di cose e ai frammenti di mondo: un piccolo esercizio...

Il Re Moro entrò nella scuderia. Sul volto d'ebano brillavano gli occhi feroci che tanto terrore incutevano ai nemici durante le battaglie.

Osservò i due cavalli, uno bianco e uno nero, purosangue di incredibile bellezza.

Li valutò attentamente poi, con fare deciso, mosse verso il cavallo bianco.

Fu questione di pochi attimi: il cavallo, con un doppio balzo, si avventò sul Re Moro e lo mangiò.

Il re si era dimenticato di essere il re degli scacchi.

Stefano Benni - Il re moro

Gianna Angelini - Macerata, 19 novembre 2009

L'utilizzo di un linguaggio rappresentativo

Nella rappresentazione possono essere utilizzati diversi linguaggi:

- a) un linguaggio naturale regolamentato
- b) un linguaggio naturale formalizzato
- c) un linguaggio canonico
- d) un linguaggio logico-formale

L'utilizzo di un linguaggio rappresentativo

La regolamentazione dei linguaggi avviene secondo un percorso così ipotizzabile:

- ▶ i singoli argomenti d'oggetto vengono rappresentati tramite INDICI D'ARGOMENTO, che servono ad esprimere in modo univoco la referenza/coreferenza degli argomenti d'oggetto stessi
- ▶ la funzione/ruolo che i singoli argomenti d'oggetto svolgono negli stati di cose rappresentati viene indicata tramite particolari simboli, denominati INDICATORI DEL RUOLO D'ARGOMENTO
- ▶ da un indice d'argomento e dall'indicatore del ruolo d'argomento, contrassegnato dal corrispondente indice, viene formato un unico simbolo complesso; con l'aiuto di questi simboli e dei segni funtore vengono costruite le strutture basilari del testo canonico, le cosiddette strutture FUNTORE+SUO(SUOI) ARGOMENTO(I)

Gianna Angelini - Macerata, 19 novembre 2009

Grazie



Grazie

Gianna Angelini - Macerata, 19 novembre 2009